

cedi e da un fermata in canuzi Calogera Agri  
o Giacchino Nicolò, che accettano, uno spersione  
di terra, sito in territorio di Ribera, contrada  
della Diana, dell'estensione di circa are quindici  
e centiare cinquantiquattro. pari a circa non  
della tre dell'abolita misura, corda di canone  
vestitone e palus due, confinante con terre  
degli eredi di Giuseppe Calcarà, con terre degli  
eredi di Carmela Pupolo e con quelle di Leba  
Sanna Dell'Arte, notato nel catasto terreni  
di Ribera all'art. 5469 sotto nome di Calcarà  
Luigi di Giovanni per S. N. 998 frazionata  
per millesimi di valore 891 coll'impuntibile  
di S. N. dipendente dalle S. N. 998. —  
E dal canto loro i coniugi Calogera Agri e Gi-  
acchino Nicolò, cedono idem in fermata  
coll'obbligo pure della garanzia ai sensi di  
legge, alla suddetta Brigida Calcarà, che  
accetta, uno spersione di terra, sito in territo-  
rio di Ribera contrada Diana Palazzello,  
dell'estensione di circa are ventisei e centiare  
settaistadue, pari a circa tremulo uno della  
suddetta abolita misura, confinante con terre  
del comparente Giovanni Nicolò da due lati,  
con terre di Carmela Pupolo e di Antonino

Palermo, notato nel catasto terreni di Ribera  
all'art. 5614 sotto nome di Nicolò Giacchino  
per Giacchino ed Agri Calogera per Alfonso  
coniugi. per S. N. 996 coll'impuntibile di S. N. 997  
La ripropria fermata di cui sopra ha effetto da  
oggi innanzi e perpetuamente tanto per la pro-  
prietà, che per l'usufrutto, come del padre e uspu-  
tore, per i pesi di fondicaria e canone enfiteusico gra-  
vanti sulle predette due spersioni di terra sedano  
da oggi innanzi a carico dei nuovi possessori  
franchi e arretrati.

Quindi le parti reciprocamente rinunciano di tutti  
i diritti, inerenti per usano come di legge  
dovendosi reputare come assoluti proprietari  
cioè Brigida Calcarà dello spersione di terra in  
contrada Diana Palazzello ed i coniugi Agri  
e Nicolò dello spersione di terra in contrada Diana  
Per gli effetti della stessa di registro le parti  
dichiarano che il valore di ciascuna delle due  
spersioni di terra è di lire cento. — L'ingegnere  
Le parti rinunciano a qualsiasi impunzione  
di uffici.

Le spese di quest'atto sono a carico di Bri-  
gida Calcarà  
Dichiarano infine i coniugi Agri e Nicolò che